PAVIA MOLTI REPARTI DESTINATI AD OSPITARE PAZIENTI DA TUTTA LA REGIONE

Un nuovo volto per il vecchio San Matteo con i 35 milioni di finanziamenti in arrivo

di MANUELA MARZIANI

— PAVIA —

DEA, ma non solo. Se in questi mesi l'attenzione dei pavesi si è focalizzata sul nuovo ospedale che la città aspetta, ora che la situazione si è sbloccata e gli operai sono tornati al lavoro, ci si può preoccupare anche delle altre strutture che compongono il San Matteo. A renderlo possibile è un finanziamento di 35 milioni di euro ottenuti dal Policlinico per migliorare i suoi reparti grazie all'accordo siglato dalla Regione e il ministero della Salute. Fondi destinati a interventi di ristrutturazione di padiglioni e reparti, ambulatori e camere di degenza, bunker radioterapici e una nuova collocazione per il centro aferesi dove si eseguiranno prelievi, funzioneranno gli ambulatori e gli studi medici specialistici.

GLI INTERVENTI
Parte dei fondi serviranno a eliminare dai padiglioni le barriere architettoniche

«**INIZIALMENTE** dovevano essere distribuiti sul territorio regionale 491 milioni — ha spiegato il presidente della fondazione, Alessandro Moneta — ma temevamo potessero essere tagliati a causa della spending review. Invece, ne sono stati recuperati 312 e al San Matteo ne saranno destinati 35, dimostrando un occhio di riguardo nei nostri confronti». Una parte dei fondi sarà destinata ad abbattere le barriere architettoniche, mentre la parte restante verrà utilizzata per la messa a norma e la riorganizzazione dei padiglioni storici del San Matteo.

PROGETTI Da sinistra, il presidente della Fondazione Alessandro Moneta e il direttore generale dell'ospedale Angelo Cordone *(Torres)*

LE EX MALATTIE infettive, quindi, diventeranno il nuovo reparto di oncologia e radioterapia. «Acquisteremo un nuovo acceleratore lineare — ha detto il direttore generale Angelo Cordone — che ci consentirà di potenziare la cura delle neoplasie diventando un hub regionale». Migliorando pediatria e oncoematologia pediatrica «anche noi — ha aggiunto Cordone — potremo offrire un ospedale a misura di bambino».

ACCANTO a queste strutture, si interverrà anche su ortopedia, reparti speciali, traumatologia e l'edificio Forlanini che ospita pneumologia, psichiatria migliorando l'impiantistica e l'accoglienza, mentre l'ex cucina diventerà la biobanca con il trasferimento dell'aferisi che si trova a breve distanza. «Diventeremo centro di punta regionale» ha ricordato il direttore generale. Oltre a Pavia, nel triennio 2013-2015 si interverrà anche sulla parte più vecchia del presidio di Belgioioso che dipende dal San Matteo, dove saranno migliorate le camere di degenza. E, mentre si attende che partano questi lavori, ci si concentra sul Dea dove sono state ultimate le camere e le sale visite. «Entro l'estate i lavori saranno finiti — ha concluso Moneta — e quindi si potrà procedere al trasloco. Il 2013 sarà l'anno del Dea, dopo un percorso laborioso durato 8 mesi che ci ha visti vincenti e senza costi ulteriori. Poteva restar fermo per anni il nuovo ospedale e così non è accaduto».

manuela.marziani@ilgiorno.net